

supplemento al numero speciale

viaBorgogna3  
il magazine  
della Casa della Cultura

# CITTÀ BENE COMUNE 2019

per una critica  
urbanistica  
(e un'urbanistica  
critica)

a cura di Renzo Riboldazzi

CITTA BENE  
COMUNE 2019  
per una critica urbanistica  
(e un'urbanistica critica)

a cura di  
Renzo Riboldazzi

prima edizione: dicembre 2020

© Edizioni Casa della Cultura  
via Borgogna 3, 20122 Milano

ISBN 978-88-99004-65-1

Pubblicazione in edizione digitale distribuita come supplemento a  
*Il futuro della città*, a cura di Oriana Codispoti, numero speciale di  
«ViaBorgogna3. Il magazine della Casa della Cultura», periodico  
bimestrale, registrazione n. 323 del 27/11/2015, Tribunale di Milano,  
ISSN 2499-5339

progetto grafico: Giovanna Baderna  
impaginazione: Oriana Codispoti  
in copertina: Abel Grimmer, *Torre di Babele*, 1595, collezione privata

Città Bene Comune è un ambito di riflessione e dibattito sulla città,  
il territorio, il paesaggio, l'ambiente e le relative culture progettuali,  
ideato e diretto da Renzo Riboldazzi e prodotto dalla Casa della  
Cultura in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi  
Urbani del Politecnico di Milano

[cittabenecomune@casadellacultura.it](mailto:cittabenecomune@casadellacultura.it)



# INDICE

• pag 8  
**Renzo Riboldazzi**  
Per una critica urbanistica  
(e un'urbanistica critica)

Città Bene  
Comune 2019

le letture

• pag 50  
**Gabriele Pasqui**  
I confini: pratiche quotidiane  
e cittadinanza

• pag 54  
**Maurizio Carta**  
Nuovi paradigmi per una  
diversa urbanistica

• pag 68  
**Guido Borelli**  
Lefebvre e l'equivoco  
della partecipazione

• pag 82  
**Ilaria Agostini**  
Spiragli di utopia: Lefebvre  
e lo spazio rurale

• pag 90  
**Francesco Indovina**  
Che si torni a riflettere  
sulla rendita

• pag 96  
**Carlo Olmo**  
Spazio e utopia nel  
progetto di architettura

• pag 102  
**Paolo Colarossi**  
Progettiamo e costruiamo il  
nostro paesaggio

• pag 112  
**Marcello Balbo**  
'Politiche' o 'pratiche' del  
quotidiano

• pag 118  
**Maria Rosa Vittadini**  
Grandi opere: democrazia  
alle corde

• pag 128  
**Paolo Pileri**  
Contrastare il fascismo  
con l'urbanistica

• pag 134  
**Andrea Villani**  
È etico solo ciò che  
viene dal basso?

• pag 142  
**Maddalena d'Alfonso**  
La fotografia come critica  
e progetto

• pag 154  
**Michele Talia**  
Salute e equità sono  
questioni urbanistiche



• pag 162  
**Rosario Pavia**  
Questo parco s'ha da fare,  
oggi più che mai

• pag 166  
**Claudio Saragosa**  
Aree interne: da problema  
a risorsa

• pag 172  
**Roberto Tadei**  
Si può comprendere la  
complessità urbana?

• pag 180  
**Mauro Baioni**  
Urbanistica per la nuova  
condizione urbana

• pag 186  
**Fabrizio Bottini**  
Idee di città sostenibile

• pag 190  
**Luca P. Marescotti**  
Urbanistica e paesaggio:  
una visione comune

• pag 208  
**Agostino Petrillo**  
Oltre il confine

• pag 212  
**Patrizia Burlando**  
Strategie per (il premio  
del) paesaggio

• pag 218  
**Paolo Pileri**  
Suolo: scegliamo  
di cambiare rotta

• pag 222  
**Carlo Tosco**  
Il giardino tra cultura,  
etica ed estetica

• pag 226  
**Liliana Padovani**  
La questione della casa:  
quali politiche?

• pag 236  
**Paola Briata**  
Con gli immigrati per capire  
città e società

• pag 244  
**Silvia Viviani**  
Urbanistica: e ora, che fare?

• pag 258  
**Carlo Cellamare**  
Roma tra finzione e realtà

• pag 264  
**Domenico Patassini**  
Urbanistica per la città plurale

• pag 276  
**Giancarlo Consonni**  
La rivincita del luogo

• pag 280  
**Serena Vicari Haddock**  
Le periferie non sono più  
quelle di una volta

• pag 284

**Pier Carlo Palermo**

Oltre la soglia  
dell'urbanistica italiana

• pag 292

**Giampaolo Nuvolati**

Scoprire l'inatteso negli  
interstizi della città

• pag 298

**Duccio Demetrio**

Per un camminar lento,  
curioso e pensoso

• pag 304

**Francesco Indovina**

Un giardino delle muse  
per capire la città

• pag 310

**Graziella Tonon**

Città: il disinteresse  
dell'urbanistica

• pag 316

**Enzo Scandurra**

Periferie oggi, tra  
disuguaglianza e creatività

• pag 322

**Paolo Pileri**

L'ossessione di difendere  
il suolo (e non solo)

• pag 326

**Luisa Bonesio**

Emendare i territori  
intessendo relazioni

• pag 330

**Giancarlo Consonni**

Le pratiche informali  
salveranno le città?

• pag 334

**Federico Camerin**

Le città tra mercato  
e gentrificazione

• pag 340

**Francesco Forte**

Rendita: riequilibrare  
pubblico e privato

• pag 350

**Alberto Clementi**

Un progetto per  
i centri minori



## gli incontri

**Renzo Riboldazzi**

• pag 364

Ilaria Agostini e Enzo Scandurra  
Le ragioni di un incontro

• pag 374

Patrizia Gabellini  
Le ragioni di un incontro

• pag 384

Carlo Olmo  
Le ragioni di un incontro

• pag 396

Gabriele Pasqui  
Le ragioni di un incontro

## gli autori

• pag 407

profili degli autori  
dei commenti

## i libri

• pag 423

indice dei libri discussi

## AREE INTERNE: DA PROBLEMA A RISORSA

Claudio Saragosa ●

Il libro di Enrico Borghi - *Piccole Italie. Le aree interne e la questione territoriale* (Donzelli, 2017) - affronta in modo interessante ed originale un problema sempre più rilevante nell'Italia del XXI secolo. Le dinamiche demografiche italiane mostrano come la popolazione si stia concentrando in aree forti caratterizzate da sviluppo metropolitano, mentre gran parte del territorio vive una forte rarefazione della popolazione e un conseguente indebolimento dal punto di vista economico, delle infrastrutture e dei servizi.

Il testo analizza in modo accurato, a grana minuta, i "processi di territorializzazione locale" mettendo in evidenza la "trasformazione economica, sociale e istituzionale", per definire "un quadro nazionale espressivo e cercare di far comprendere le dimensioni, le prospettive e le caratteristiche della questione territoriale italiana" delle tante *Piccole Italie* che stanno nel tempo emergendo (p. 43). Da questo studio appare con chiarezza quanto la realtà territoriale italiana si stia polarizzando, scatenando da una parte un processo "di concentrazione della popo-



lazione nelle aree metropolitane e nelle zone costiere" e, dall'altra, un processo irreversibile di impoverimento delle aree interne anzitutto dovuto alla riduzione e all'invecchiamento della popolazione che non riesce più nemmeno ad assicurare un sufficiente ricambio generazionale. Questi territori interni hanno ormai una popolazione residente in cui gli anziani superano un terzo del totale: questo dato per molti economisti rappresenta "un punto di non ritorno demografico superato il quale le medesime comunità sono destinate a deperire e progressivamente a scomparire" (p. 64). Questi territori che oggi sembrano sfarinarsi possono, al contrario, divenire luoghi fondamentali per sperimentare nuovi modelli economici e sociali in cui le *comunità vive* potrebbero "seguire le proprie vocazioni produttive" qualora potessero usufruire "di servizi essenziali di qualità come scuole, presidi sanitari e trasporti" (p. 67). Anche perché questi luoghi oggi così deboli sono fondamentali per la qualità dei sistemi territoriali metropolitani e costieri, qualità che può essere garantita solo con

la presenza di ampie aree in cui si producono servizi ecosistemici essenziali per il metabolismo territoriale.

Nel libro di Borghi questo tema è presente e ben sviluppato. Si sottolinea, infatti, come nel destino delle aree interne sia iscritto un ruolo fondamentale nella produzione dei servizi ecosistemici, merce rara nelle aree metropolitane fortemente artificializzate. Nelle aree interne è ancora possibile individuare le "leve cui può applicarsi con successo un'azione proattiva e intenzionale rivolta a mettere in valore risorse sottoutilizzate o lasciate ai margini dai processi di sviluppo" (p. 57). Queste sono "risorse umane, di capitale fisso sociale e anche di capitale naturale" che devono essere rese operanti e valorizzate per i servizi ecosistemici che riescono a generare, servizi utili sinergicamente anche in quelle "aree segnate dai processi di disurbanizzazione e di industrializzazione", in cui ormai non ne è più possibile produrne. Insomma si scopre che le aree interne del paese "(meno popolate e anche meno ricche) emergono per il loro ruolo evidente di fornitori di servizi non

(ancora) riconosciuti dalle transazioni di mercato né compensati dalla regolazione dell'economia pubblica" (p. 58): nelle aree interne si produce il 2/3 del valore dei servizi ecosistemici a livello nazionale a fronte di una domanda locale di solo un quinto del totale. Se potessimo contabilizzare i servizi ecosistemici generati nelle aree deboli e utilizzati nelle aree forti dello sviluppo italiano, sostiene Borghi, si potrebbe riscontrare un deficit di 45 miliardi di euro: "un flusso di valore che, se venisse riconosciuto dalle istituzioni di mercato, rappresenterebbe il 15% del reddito disponibile delle stesse aree interne" (pp. 58-59). Questa valutazione rappresenta un punto fondamentale, infatti, i servizi ecosistemici vengono sì prodotti ma ancora non pagati. Un governo nazionale che avesse ben chiaro il problema delle aree interne dovrebbe lavorare per iniziare ad affrontare il tema del pagamento di questi servizi perequando territorialmente fra chi tali servizi li produce e chi li utilizza.

Si aprono due percorsi da sondare. Il primo tema riguarda la "definizione di

standard per il calcolo del valore” dei servizi ecosistemici (p. 81): la comunità scientifica deve affrontare il tema di come questi servizi diventino valore da reimpiegare nella tutela, la salvaguardia e la riproduzione dei beni capaci di generare i servizi stessi. Con questa nuova valutazione anche il sistema di *governance* territoriale dovrà essere aggiornato ipotizzando una transizione dalla cultura del vincolo a una nuova visione imperniata “sulla valorizzazione e sul consenso”. In questo caso anche il ruolo dei parchi e delle aree protette, che svolgono una funzione importante in aree montane, dovrà essere rivisto e ripensato. L'altro tema è legato all'agricoltura. Bisogna chiarire il ruolo che possono giocare le attività primarie una volta che siano mixate in modo sapiente con le nuove funzioni che possono svolgersi in parallelo alla produzione agricola, come per esempio la generazione di servizi legati all'accoglienza turistica, fenomeno che si sta attivando anche grazie al contributo di molti giovani. In questo solco sarebbe opportuno attivare un sistema di incentivi capace

di stimolare “l'istituzione di centri multifunzionali per la fornitura di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica e postale” (p. 81). È solo consolidando il sistema distributivo di un eguale diritto ai servizi fra aree deboli e aree forti che sarà possibile stimolare l'attivazione di nuove forme di manutenzione territoriale, anche mediante la formazione di nuove imprese. Lo Stato dovrebbe essere molto determinato nel favorire finanziamenti capaci di attivare processi di tutela dell'ambiente e dei beni culturali, di mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole, di

*“sviluppare l'offerta complessiva dei servizi anche attraverso la rete capillare degli uffici postali, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta a chilometro utile e ancora il recupero e riqualificazione dei centri storici, mediante interventi integrati che prevedano il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio, promuovendo la creazione di alberghi diffusi in una logica*

*di efficientamento energetico e di antisismica, secondo la già sperimentata metodologia delle green communities”* (p. 82).

È certo che tutto ciò può avvenire se il sistema istituzionale di governo locale avrà una ridefinizione. Dalla chiusura delle Comunità Montane non si è infatti passati a un nuovo sistema di governo capace di trasformare la debolezza delle aree interne in un modello idoneo a far emergere tutta la forza endogena che tali territori nascondono. Molte interessanti manifestazioni di nuova socialità sono segnali della voglia di far ancora scaturire questa energia latente. Tra le nuove forme di socialità, la *cooperazione di comunità* è un chiaro indicatore non solo di “un'opportunità di sviluppo”, ma anche di modalità con cui “popolazioni, entità sociali, gruppi di giovani, singoli sindaci vogliono reagire a contesti locali spesso inerti o addirittura chiusi in rassegnazione e rivendicazione” (p. 94). Borghi sottolinea come questo nuovo fenomeno, la *cooperazione di comunità*, prima di essere un movimento imprendito-

riale, è soprattutto “un movimento sociale e culturale che rompe il velo di passività del territorio” (p. 94). Questa nuova geografia dell'innovazione economica, sociale e ambientale (scrive l'autore riprendendo studi di Krugman, Becattini, Bagnasco, Aydalot e Camagni) “non può prescindere dalle risorse” (non solo naturali, ma anche identitarie, culturali, storiche di un luogo) “che insistono su un territorio” (p. 95). Del resto la grande crisi ambientale (il cambiamento climatico, il progressivo esaurirsi delle risorse fossili, la perdurante perdita di biodiversità e il precario equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale) e fiscale (crisi del sistema di welfare) non possono essere affrontate se non con uno straordinario sforzo di innovazione sociale, istituzionale ed economico-produttivo. Di fronte a queste sfide le aree interne, marginalizzate durante tutto il secolo scorso, possono trovarsi in vantaggio rispetto alle aree metropolitane potendosi costituire “come laboratori di innovazione capaci di produrre soluzioni e contaminare - innovandoli - altri contesti territoriali” (pp.

94-95). Se, come abbiamo visto, una delle crisi da risolvere con urgenza è quella legata all'ambiente, allora le aree interne “acquisiscono in questa dimensione una nuova centralità, grazie soprattutto alla presenza di risorse ambientali” (p. 95).

Borghi tratteggia anche il tema della nuova attenzione sulle aree interne rispetto ai temi della globalizzazione. Per l'autore, infatti, non si tratta di sottrarsi alle sfide della globalizzazione ricercando nei “rassicuranti confini locali” una via di fuga dal confronto di una “realtà economica sempre più complessa”. Ripartire dai territori deve invece significare dare un nuovo senso ai processi di sviluppo innanzitutto in “termini di inclusione, sostenibilità e nuove dimensioni del benessere”. Non significa cioè ripercorrere vecchi modelli di sviluppo, piuttosto “proporre nuove chiavi di lettura per riflettere sulla pluralità e l'articolazione delle risorse coinvolte nei processi dello sviluppo. Significa individuare gli snodi istituzionali attraverso cui una comunità diventa capace di costruire il proprio futuro” (p. 144). In questa nuova sfida il modello istituzionale



e la sua capacità di gestione del sistema di *governance* diviene fondamentale. Finora i processi si sono basati prevalentemente su approcci di crescita per “settori” o per “fattori” produttivi. Invece in questo nuovo percorso (come sottolineato anche dal Rapporto Barca del 2009) sarebbe più opportuno muoversi mediante un “approccio integrato alle politiche di sviluppo che tagli trasversalmente i diversi settori produttivi, scompaginando gli assetti organizzativi delle reti di polizie” (p. 144). Tutto ciò richiede un ripensamento degli schemi funzionali, molto rigidi e settoriali, con cui di solito il sistema istituzionale è oggi organizzato (dalle associazioni di categoria agli uffici amministrativi). Impostare un processo di sviluppo innovativo non può che mettere in conto una necessaria profonda riforma del modello istituzionale attualmente dominante, verso una sua modernizzazione capace di una visione intersettoriale capace di attivare gli attori locali (imprese, lavoratori, cittadini attivi, soggetti istituzionali) in modo diverso, in modo cioè da “mobilitare le energie presenti nei

territori, di combinarle con risorse esterne e cooperare in percorsi di innovazione” (p. 145).

In questo senso la globalizzazione non deve essere vista in antitesi con la dimensione locale dello sviluppo territoriale, ma come un processo di attivazione di risorse e valori, un modo per investire e ancorarsi a un luogo. E l'innovazione non deve essere vista solo come un processo che investe l'impresa, ma come un processo che “dipende sempre più dal contesto sociale e culturale entro cui l'impresa opera, in particolare dalla capacità delle istituzioni di produrre quei ‘beni collettivi’ in grado di garantire qualità, attrattività e coesione della società locale” (p. 145). In tutto ciò, sostiene efficacemente Enrico Borghi, può essere ritrovato un senso al vantaggio competitivo che l'Italia può avere nella competizione internazionale. Partendo dai territori interni si può costruire una “grande piattaforma di innovazione e straordinario serbatoio di risorse naturali, culturali e identitarie” (sedimentate nelle *Piccole Italie* locali) su cui far sviluppare percorsi di innovazione produttiva: si



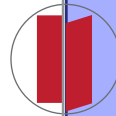
pensi, ad esempio, al ruolo “del turismo, della cultura, dell'enogastronomia, delle filiere agroalimentari oppure alla ‘tradizionale’ rete dei distretti produttivi manifatturieri” (p. 151).

Insomma le aree interne possono giocare un ruolo fondamentale nella definizione di un nuovo percorso politico e di pianificazione nel nostro paese attivando percorsi che mettano in gioco “la creazione di istituzioni economiche e sistemi di mercato vitali” che stimolino la creazione di nuova impresa e l'innovazione; spronino *passioni territoriali* capaci di “innescare fasce di domanda sofisticata, di anticipare gusti e tendenze globali”; attivino costantemente investimenti produttivi “lungo filiere collegate tra loro”; rinnovino continuamente i fattori locali dello sviluppo anche mediante la formazione continua di “capitale umano in linea con la domanda delle imprese”, la vitalizzazione di “*capitale intellettuale capace di presidiare la frontiera dell'innovazione*”, la continua definizione di “capitale fisico e infrastrutturale adatto a sostenere la posizione internazionale delle imprese”, la generazione di

“capitale sociale e istituzionale” (pp. 151-152). In questo quadro le *Piccole Italie* possono divenire dei nodi strategici in un orizzonte globale in cui il tessuto sociale attivato nelle peculiarità locali può ritrovare la forza anche di competere in un mondo sempre più aperto. Solo così, secondo Borghi, si può rifondare un equilibrio locale intercettando flussi globali ma metabolizzandoli nel locale al fine di ricavare “il massimo risultato possibile in termini di sviluppo a lungo termine”. Cioè solo così si può promuovere e creare le condizioni affinché le forze vive dell'imprenditoria e della società delle aree interne, rurali e montane d'Italia, si mostrino capaci di inserire competenze locali all'interno di un sistema di divisione internazionale del lavoro” (p. 152), togliendo queste aree fondamentali per gli equilibri territoriali da uno stato sempre maggiore di subordinazione o di abbandono.

Città Bene Comune 2019

# gli autori



[profili degli autori dei commenti](#)



Ilaria Agostini



Ricercatrice in Pianificazione e Progettazione urbanistica e territoriale del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, ha insegnato nelle università di Firenze, Perugia, Ginevra e Minas Gerais (Brasile). Dal 2015 è membro del collegio docenti del dottorato di ricerca in Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica della Sapienza Università di Roma.

Tra i suoi libri: *Il paesaggio antico. Res rustica e classicità tra XVIII e XIX secolo* (Aión, 2009); *Dei fiumi. Facies locorum, labor artificum* (Aión, 2012); *Il diritto alla campagna. Rinascita rurale e rifondazione urbana* (Ediesse, 2015); (a cura di), *Urbanistica resistente nella Firenze neoliberista: per Un'altra città 2004-2014* (Aión, 2016); con P. Bevilacqua (a cura di), *Viaggio in Italia. Le città nel trentennio neolibera* (manifestolibri, 2016); con E. Scandurra, L. Decandia e G. Attili, *La città e l'accoglienza* (manifestolibri, 2017); (a cura di) *Consumo di luogo. Neoliberalismo nel disegno di legge urbanistica dell'Emilia-Romagna* (Pendragon, 2017); con E. Scandurra, *Miserie e splendori dell'urbanistica* (DeriveApprodi, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Spiragli di utopia. Lefebvre e lo spazio rurale* (1° febbraio 2019).

Mauro Baiomi



Urbanista, è consulente di pubbliche amministrazioni e istituti di ricerca. Progettista di piani urbanistici, dapprima come collaboratore di Edoardo Salzano e Vezio De Lucia e poi come libero professionista, ha lavorato alla redazione di piani territoriali (delle province di Firenze, Foggia, Lucca, Salerno) e comunali (tra gli altri, di: Sasso Marconi, Aquileia, Sesto Fiorentino, Calenzano, Imola, Carpi, Fomia) nonché di strumenti attuativi o programmi di intervento. Ha insegnato nelle Università di Roma Tre, luav di Venezia e Trento; partecipato a convegni e seminari nazionali e internazionali e ha diretto l'edizione 2005 della Scuola estiva di Eddyburg.

Tra i suoi libri: *Pianificazione di livello comunale e tutela dell'ambiente* (DAEST, 2000); con M. Reho (a cura di), *Paesaggio, pratiche di pianificazione, governo e governance* (IUAV, 2006); con M. P. Casini (a cura di), *Prospettive per il governo del territorio* (Provincia di Lucca, 2006); (a cura di), *Il paesaggio e i cittadini* (Clup, 2007); (a cura di), *La costruzione della città pubblica* (Alinea, 2008); con E. Salzano e I. Boniburini, *La città non è solo un affare* (Aemilia university press, 2012).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Urbanistica per la nuova condizione urbana* (6 giugno 2019).

Marcello Balbo



Già professore ordinario di Urbanistica all'Università luav di Venezia, presso lo stesso ateneo è titolare della cattedra Unesco 'Social and Spatial Integration of International Migrants: Urban Policies and Practice'. È stato coordinatore di progetti di ricerca e consulente nell'ambito di progetti di pianificazione in Afghanistan, Cambogia, Eritrea, Somalia e America Latina. L'istituzione del master luav U-RISE 'Rigenerazione urbana e innovazione sociale', di cui è responsabile scientifico, lo ha portato più di recente a occuparsi delle conseguenze della globalizzazione.

Tra i suoi libri più recenti: (a cura di), *International migrants and the city* (UN-Habitat, 2005); (a cura di), *La città nei PVS. Sviluppo e inclusione sociale* (Cleup, 2009); *Social and spatial inclusion of international migrants* (luav - Ssim Unesco, 2009); (a cura di), *Médinas 2030: scénarios et stratégies* (L'Harmattan, 2010); (a cura di), *The Medina: the restoration and conservation of historic Islamic cities* (I.B.Tauris, 2012); (a cura di), *Migrazioni e piccoli comuni* (FrancoAngeli, 2015).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Disordine? Il problema è la disuguaglianza* (7 settembre 2018); *'Politiche' o 'pratiche' del quotidiano?* (8 marzo 2019).

Luisa Bonesio

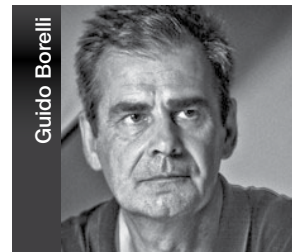


Già professore associato di Estetica all'Università di Pavia e di Geofilosofia del Paesaggio in vari corsi e scuole di specializzazione, è stata responsabile scientifica del Festival del Paesaggio di Pavia (2006-2008). È membro del Consiglio direttivo e del Comitato scientifico della Società dei Territorialisti oltre che di periodici specializzati ("Scienze del Territorio", "Im@go. Rivista di studi sociali sull'immaginario"; "Geopolitica. Rivista dell'Istituto di Alti Studi in Geopolitica e Scienze Ausiliarie") e della collana *Territori* edita da Florence University Press. Dal 2015 dirige il Museo dei Sanatori di Sondalo.

Tra i suoi libri più recenti: *Oltre il paesaggio. I luoghi tra estetica e geofilosofia* (Arianna Ed., 2002); *Paesaggio, identità e comunità tra locale e globale* (Diabasis, 2007; Mimesis, 2017); con C. Resta (a cura di R. Gardenal), *Intervista sulla Geofilosofia* (Diabasis 2010); con D. Del Curto (a cura di) *Il Villaggio Morelli. Identità paesaggistica e patrimonio monumentale* (Diabasis 2011; Mimesis 2017).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Emendare i territori intessendo relazioni* (8 novembre 2019).

Guido Borelli

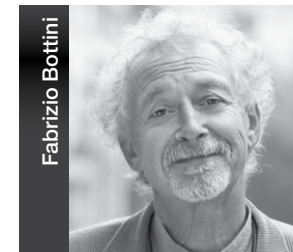


Professore associato di Sociologia dell'ambiente e del territorio all'Università IUAV di Venezia – dove è membro del collegio docenti del dottorato in Pianificazione e Politiche pubbliche del territorio – è anche docente alla Venice International University e ha insegnato all'Università Statale di Milano, Cagliari e del Piemonte Orientale. È autore di diversi saggi sul pensiero e le opere del sociologo marxista Henri Lefebvre di cui recentemente ha curato l'edizione italiana di *Elementi di ritmanalisi. Introduzione alla conoscenza dei ritmi* (LetteraVentidue, 2020). È iscritto all'International Sociological Association (ISA) e all'Associazione Italiana di Sociologia (AIS, sezione Territorio).

Tra i suoi libri più recenti: *Immagini di città. Processi spaziali e interpretazioni sociologiche* (Bruno Mondadori, 2012); *La politica economica urbana. Teorie e modi di governance* (Carrocci, 2012); *La comunità spaesata* (Contrasto, 2015); con M. Busacca, *Society and the City. The Dark Sides of Social Innovation*, (Mimesis International, 2020); con M. Busacca, Venezia. *L'istituzione immaginaria della società*, (Rubbettino, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Lefebvre e l'equivoco della partecipazione* (24 gennaio 2019).

Fabrizio Bottini



Urbanista e ricercatore indipendente, ha insegnato Analisi della città e del territorio alla Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano. È stato redattore capo di *Eddyburg* e ha fondato e diretto *Mall* – sito web in cui sono raccolti articoli, testi e documenti internazionali (spesso tradotti appositamente in italiano) sui temi della città, dell'urbanistica e degli spazi del consumo – e *La Città Conquistatrice*, blog di dibattito sui temi della città, del territorio, dell'ambiente.

Tra i suoi libri: (a cura di), *Monza. Piani 1913-1997* (Clup, 2003); *Sovracomunalità 1925-1970* (FrancoAngeli, 2003); *I nuovi territori del commercio* (Alinea, 2005); (a cura di) *Spazio pubblico. Declino, difesa, riconquista* (Ediesse 2010); *La città conquistatrice. Un secolo di idee per l'urbanizzazione: antologia* (Corte del Fontego, 2012).

Per Città Bene Comune ha scritto: *La città è progressista, il suburbio no* (26 ottobre 2017).





Paola Briata



Patrizia Burlando



Federico Camerin

Professore associato di Tecnica e Pianificazione urbanistica del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, insegna Ethnographical approaches in Urbanism nel corso di laurea specialistica in 'Urban Planning and Policy Design'. Dal 2012 al 2014 è stata Marie Curie Research Fellow alla Bartlett School of Planning dell'University College di Londra dove ha sviluppato il progetto individuale: "Contested Mix. Towards a reframing of spatial policies in multi-ethnic environments". Nel 2018 ha vinto (con M. Bovo e M. Bricocoli) l'AESOP Best Conference Paper Award per la relazione: *Diversity on board. The 90/91 trolley-bus in Milan as a cosmopolitan canopy*.

Tra i suoi libri: con M. Bricocoli e C. Tedesco, *Città in periferia. Politiche urbane e progetti locali in Francia, Gran Bretagna e Italia* (Carocci, 2009); *Spazio urbano e immigrazione in Italia. Esperienze di pianificazione in una prospettiva europea* (FrancoAngeli, 2014); *Multiculturalismo senza panico. Parole, territori, politiche nella città delle differenze* (FrancoAngeli, 2019); con V. Fedeli, C. Lenzi, L. Pedrazzini, *Eu Regional and Urban Policies* (Springer, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Con gli immigrati per capire città e società* (12 luglio 2019).

Architetto paesaggista e ricercatore in Architettura del Paesaggio all'Università di Genova, insegna Progettazione ambientale urbana nel corso di laurea magistrale interateneo delle Università di Genova, Milano e Torino in 'Progettazione delle aree verdi e del paesaggio'. Come progettista si occupa di paesaggio o degli aspetti paesaggistici connessi al progetto architettonico e urbano. Per lo Studio Manfroni & Associati (La Spezia) ha lavorato a progetti di riqualificazione di waterfront (a La Spezia; Levanto; Gelendzhik) e di parchi (a La Spezia, Nervi, Milano).

Tra i suoi libri: *Rete di paesaggi costieri. Una blueway per Porto Venere* (Alinea, 2009); con F. Mazzino, *Paesaggi ritrovati. Esperienze di architettura del paesaggio*, ed. ing: (The plan, 2016; ed. ing: *Rediscovered Landscapes. Experiences of Landscape Architecture*); con J. Cortesão, F. Mazzino, C. Piel, *Nuove sfide per l'architettura del paesaggio contemporanea. Un ritorno verso la natura?* (Altralinea, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Strategie per il (Premio del) paesaggio* (28 giugno 2019).

Dottore in pianificazione urbana (2014), nel 2020 ha conseguito il doppio titolo di dottore di ricerca nell'ambito dell'European Joint Doctorate "urbanHist" presso le Università UVA di Valladolid e BUW Bauhaus-Universität Weimar. Ha insegnato presso la Bauhaus-Universität Weimar - Fakultät Architektur und Urbanistik (2018), titolare di attività didattiche integrative presso lo IUAV di Venezia dal 2016, ha svolto seminari didattici e conferenze presso università, associazioni e enti pubblici in Germania, Italia, Messico, Repubblica Ceca e Spagna, partecipando come esperto invitato in vari workshop internazionali e international summer school.

Tra i suoi libri: (a cura di), con L. M. F. Fabris, *Ripartire da Bacco e Dioniso con l'aiuto di Oyamatsumi. Proposte sostenibili per la riqualificazione dell'ex caserma Trieste di Casarsa* (Lions Club Sesto al Reghena in Sylvis, 2017); con F. Gastaldi, *Aree militari dismesse e rigenerazione urbana. Potenzialità di valorizzazione del territorio, innovazioni legislative e di processo* (LetteraVentidue, 2019).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Le città tra mercato e gentrificazione* (22 novembre 2019).



Maurizio Carta

Professore ordinario di Urbanistica del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, è presidente della Scuola Politecnica e Delegato del Rettore allo sviluppo territoriale. È stato assessore al Piano strategico e al centro storico del Comune di Palermo promuovendo la riqualificazione delle eccellenze storico-artistiche della città per l'inserimento dell'itinerario arabo-normanno nella lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Dirige lo Smart Planning Lab, centro di ricerca applicata per la promozione della cultura delle smart cities and communities.

Tra i suoi libri: *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo* (FrancoAngeli, 1999, 2002); *Teorie della pianificazione. Questioni, paradigmi e progetto* (Palumbo, 2003); *Next City: culture city* (Meltemi, 2004); *Creative City. Dynamics, Innovations, Actions* (List, 2007); *Governare l'evoluzione. Principi, metodologie e progetti per una urbanistica in azione* (FrancoAngeli, 2009); *Reimagining Urbanism. Creative, Smart and Green Cities for the Changing Times* (ListLab, 2014); *Augmented city: A paradigm shift* (List Lab, 2017); *Futuro. Politiche per un diverso presente* (Rubbettino, 2019).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Nuovi paradigmi per una diversa urbanistica* (17 gennaio 2019).

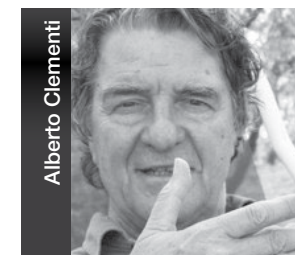


Carlo Cellamare

Professore associato di Tecnica e pianificazione urbanistica alla Sapienza Università di Roma, è responsabile scientifico del Laboratorio di studi urbani (Labsu) "Territori dell'abitare" del Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale e direttore della rivista di studi urbani "Tracce Urbane". È membro e referente del collegio docenti del dottorato in Tecnica Urbanistica e ha coordinato progetti di ricerca nazionali e internazionali sui temi del rapporto tra urbanistica e vita quotidiana e della riqualificazione delle periferie.

Tra i suoi libri: con E. Scandurra e P. Bottaro (a cura di), *Labirinti della città contemporanea* (Meltemi, 2001); *Fare città. Pratiche urbane e storie di luoghi* (Eleuthera, 2008); *Progettualità dell'agire urbano* (Carocci, 2011); con M. Iardi e E. Scandurra, *Recinti urbani. Roma e i luoghi dell'abitare* (manifestolibri, 2014); (a cura di) *Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma* (Donzelli, 2016); *Città fai-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana* (Donzelli, 2019); con F. Montillo, *Periferia. Abitare Tor Bella Monaca* (Donzelli, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Roma tra finzione e realtà* (18 luglio 2019).



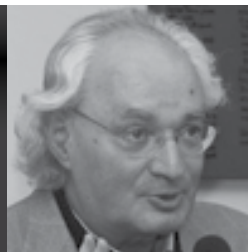
Alberto Clementi

Urbanista, già professore ordinario e preside della Facoltà di Architettura di Pescara, ha coordinato ricerche e redatto piani urbanistici. È stato consulente di ministeri e altre amministrazioni pubbliche regionali e comunali. Dirige la rivista online "EcoWebTown".

Tra le sue pubblicazioni più recenti: *EcoWebDistrict. Urbanistica tra smart e green*, in E. Zazzero, "EcoQuartieri. Temi per il progetto urbano ecosostenibile" (Maggioli, 2014); con C. Pozzi, *Progettare per il futuro della città* (Quodlibet, 2015); *Ridisegnare il governo del paesaggio italiano* ("ParoleChiave", 56/2016); *Strategie di reinfrustrutturazione urbana*, in F. D. Moccia, M. Sepe, "Networks and infrastructures of contemporary territories" (INU, 2016); *Forme imminenti. Città e innovazione urbana* (List Lab, 2016); *Progettare per la città contemporanea*, in M. Piazzini, F. Pugnaloni (a cura di), "Discorsi sulla città" (Quodlibet, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *In cerca di innovazione smart* (18 maggio 2018); *Un nuovo paesaggio urbano open scale* (12 ottobre 2018); *Un progetto per i centri minori* (13 dicembre 2019).

Paolo Colarossi



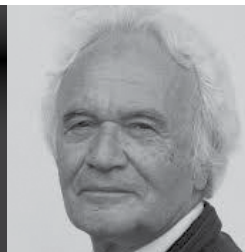
Giancarlo Consonni



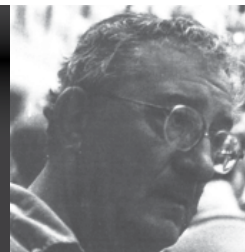
Maddalena d'Alfonso



Duccio Demetrio



Francesco Forte



Francesco Indovina



Già professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica della Sapienza Università di Roma, ha diretto il Dipartimento di Architettura e Urbanistica, fondato il laboratorio 'Abitare la Città' - centro di studi e progettazioni sperimentali sui quartieri e sullo spazio collettivo - e fatto parte degli organi direttivi dell'International Federation for Housing and Planning.

Tra le sue pubblicazioni: con J. Lange (a cura di), *Tutte le isole di pietra* (Gangemi, 1996); con P. Cavallari (a cura di), *Spazio pubblico e bellezza nella città* (Aracne, 2008); con A. P. Latini (a cura di), *La progettazione urbana* (Ed. Sole 24 Ore, 2008); *Il paesaggio dei quartieri sostenibili* ("Urbanistica", 142/2010); *Cento piccoli progetti urbani per rigenerare la città* ("Ecowebtown", 17/2018); *Rigenerare la città, rigenerare l'urbanistica* ("Rassegna di Architettura e Urbanistica", 157/2019); con G. Buttarelli, *Schemi Urbanistici di Assetto per progettare la rigenerazione urbana*, ("Urbanistica Informazioni", 284-285/2019). Per Città Bene Comune ha scritto: *Fare piazze* (10 marzo 2016); *Per un ritorno al disegno della città* (25 maggio 2018); *Progettiamo e costruiamo il nostro paesaggio* (22 febbraio 2019).

Professore emerito di Urbanistica del Politecnico di Milano, dirige l'Archivio Piero Bottoni che ha contribuito a fondare.

Tra i suoi libri: *L'intermità dell'esterno. Scritti su l'abitare e il costruire* (Clup, 1989); con L. Meneghetti e G. Tonon (a cura di), *Piero Bottoni. Opera completa* (Fabbri, 1990); *Addomesticare la città* (Tranchida, 1994); *Dalla radura alla rete. Inutilità e necessità della città* (Unicopli, 2000); con G. Tonon, *Terragni inedito* (Ronca, 2006); *La difficile arte. Fare città nell'era della metropoli* (Maggioli, 2008); *La bellezza civile* (Maggioli, 2013); *Urbanità e bellezza. Una crisi di civiltà* (Solfanelli, 2016), *La forma della convivialità. I tavoli ellittici di Piero Bottoni* (La Vita Felice, 2018). Sue raccolte di poesia sono pubblicate con i tipi di Scheiwiller ed Einaudi.

Per Città Bene Comune ha scritto: *Un pensiero argomentante, dialogico, sincretico, operante* (2 giugno 2016); *Museo e paesaggio: un'alleanza da rinsaldare* (13 gennaio 2017); *Coscienza dei contesti come prospettiva civile* (9 febbraio 2018); *In Italia c'è una questione urbanistica?* (15 giugno 2018); *Le ipocrisie della modernità* (23 novembre 2018); *La rivincita del luogo* (25 luglio 2019); *Le pratiche informali salveranno le città?* (15 novembre 2019).

Architetto, saggista e ricercatrice indipendente, è stata abilitata al ruolo di professore associato nel 2017 dopo aver conseguito il dottorato cum laude nel 2004. Ha tenuto corsi presso lo IADE di Lisbona e il Politecnico di Milano e ideato mostre o iniziative culturali per la Fundação Gulbenkian (Portogallo), la Fundação Iberê Camargo (Brasile), il Museo MIT di Cambridge (MA, USA), la Triennale di Milano e il Politecnico di Milano. La mostra "Il Paesaggio dei Diritti. Fotografare la Costituzione" - curata nel 2017 per il Comune di Milano - ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana.

Tra le sue pubblicazioni: *Disegnare nelle città. Architettura in Portogallo* (Actar, 2004), *Due musei di Alvaro Siza* (Electa, 2009); *De Chirico. O sentimento da Arquitetura* (Camargo, 2011); *Come lo spazio trasforma l'arte | Come l'arte trasforma lo spazio* (Silvana Ed., 2016); *Warm Modernity* (Silvana Ed., 2016).

Per Città Bene Comune ha scritto: *La fotografia come critica e progetto* (5 aprile 2019).

Già professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università degli Studi di Milano-Bicocca - dove ha insegnato Filosofia dell'educazione e Teorie e pratiche della narrazione -, ha fondato e dirige la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari e la Società di Pedagogia e Didattica della Scrittura.

Tra i suoi libri più recenti: *I sensi del silenzio. Quando la scrittura si fa dimora* (Mimesis, 2012); *La religiosità della terra. Una fede civile per la cura del mondo* (Cortina, 2013); *Silenzio* (EMP, 2014); *Green autobiography. La natura è un racconto interiore* (Booksalad, 2015); *Ingratitudine. La memoria breve della riconoscenza* (Cortina, 2016); *Scrivi, frate Francesco. Una guida per narrare di sé* (Ed. Messaggero, 2017); *Terra* (In dialogo, 2017); *Foliage. Vagabondare in autunno* (Cortina, 2018); *La scrittura e silenzio interiore* (Castelvecchi, 2018); *Terra* (In dialogo, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Una letteratura per la cura del mondo* (14 luglio 2017); *Per un camminare lento, curioso e pensoso* (27 settembre 2019).

Già professore ordinario di Urbanistica all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ha diretto il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali. Ha inoltre promosso l'istituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Urbanistica Alberto Calza Bini (CIRU) - di cui ha mantenuto la direzione fino al 2004 -, il corso di laurea specialistica in "Architettura-città: valutazioni e progetto" e insegnato in università europee ed extraeuropee. Membro del collegio del dottorato in "Metodi per la valutazione integrata dei beni architettonici e ambientali", ha fatto parte di organi direttivi dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e del consiglio scientifico della Fondazione Astengo.

Tra i suoi libri: (a cura di), *Progettazione urbanistica e territoriale attraverso l'analisi della soglia* (FrancoAngeli, 1980); con L. Fusco Girard, *Valutazioni per lo sviluppo sostenibile e perequazione urbanistica* (Clean, 1998); con A. Dal Piaz (a cura di), *Pianificazione urbanistica ed ambientale* (Maggioli, 1999).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Rendita: riequilibrare pubblico e privato* (29 novembre 2019).

Già professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'Università IUAV di Venezia, insegna alla Scuola di Architettura di Alghero. Fautore di un approccio interdisciplinare agli studi sulla città e il territorio coniugato a un saldo impegno civile, è autore di numerose pubblicazioni e ha fondato e diretto i periodici "Archivio di studi urbani e regionali" e "Economia urbana". Dirige la collana di *Studi urbani e regionali* edita da FrancoAngeli per cui ha pubblicato *Ordine e disordine nella città contemporanea*.

Per Città Bene Comune ha scritto: *Si può essere "contro" l'urbanistica?* (20 ottobre 2015); *Quale urbanistica in epoca neo-liberale* (3 febbraio 2017); *Pianificazione "antifragile": problema aperto* (23 giugno 2017); *Una vita da urbanista, tra cultura e politica* (24 novembre 2017); *Non tutte le colpe sono dell'urbanistica* (14 settembre 2018); *Che si torni a riflettere sulla rendita* (8 febbraio 2019); *Un giardino delle muse per capire la città* (4 ottobre 2019); *È bolognese la ricetta della prosperità* (20 marzo 2020).

Luca P. Marescotti



Già professore associato di Urbanistica del Politecnico di Milano, ha insegnato alla Facoltà di Architettura, alla Scuola di specializzazione in Restauro dei monumenti e in quella in Beni architettonici e del Paesaggio. Ha collaborato con università, imprese, consorzi e pubbliche amministrazioni per consulenze e ricerche sui trasporti e i beni culturali.

Tra i suoi libri: con M. Alberti, L. Bagini, M. Puppo, *Sistemi informativi ambientali e urbanistica* (Il Rostro, 1995); *Città tecnologia ambiente* (Maggioli, 2004); *Urbanistica. Fondamenti e teoria* (Maggioli, 2008).

Pubblicazioni open source: (a cura di) *Insegnare l'urbanistica come scienza. Conoscenze e tecnologie appropriate per la sostenibilità e la resilienza nell'urbanistica* (2016); *L'urbanista e il Piccolo Pianeta* (2017); *La città globale e le menti collettive tra organizzazione e auto-organizzazione. Quattro conversazioni* (2017); *Paesaggi* (2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Urbanistica e paesaggio: una visione comune* (10 giugno 2019).

Giampeolo Nuvolati



Professore ordinario di Sociologia dell'ambiente e del territorio, dirige il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È prorettore dell'Ateneo per i Rapporti con il Territorio e coordinatore della Sezione Territorio dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS).

Ha fondato e dirige la rivista "Città in controluce. Rivista sulla qualità della vita e il disagio sociale" (Vicolo del Pavone).

Tra i suoi libri più recenti: *Popolazioni in movimento, città in trasformazione* (Il Mulino, 2002); *Lo sguardo vagabondo* (Il Mulino, 2006); *Mobilità quotidiana e complessità urbana* (Firenze University Press, 2007); *L'interpretazione dei luoghi* (Firenze University Press, 2013); *Un caffè tra amici, un whiskey con lo sconosciuto* (Moretti & Vitali, 2016); *Interstizi della città* (Moretti & Vitali, 2019); con S. Spanu (a cura di), *Manifesto dei sociologi e delle sociologhe dell'ambiente e del territorio sulle città e le aree naturali del dopo Covid-19* (Ledizioni, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Città e paesaggi: traiettorie per il futuro* (8 dicembre 2017); *Tecnologia (e politica) per migliorare il mondo* (13 luglio 2018); *Scoprire l'inatteso negli interstizi delle città* (20 settembre 2019); *Città e Covid-19: il ruolo degli intellettuali* (29 maggio 2020).

Carlo Olmo



Professore emerito di Storia dell'Architettura del Politecnico di Torino, è stato preside della Facoltà di Architettura e ha coordinato il dottorato di ricerca in 'Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica'. Ha insegnato all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, al Mit di Boston e in numerose università straniere. Ha inoltre curato mostre di architettura a Torino, Venezia, Roma, Parigi, Bruxelles e New York.

Tra i suoi libri più recenti: *Architettura e Novecento* (Donzelli, 2010); *Architettura e storia* (Donzelli, 2013); con S. Caccia Gherardini, *Le Corbusier e il fantasma patriomoniale* (Il Mulino 2015), *Metamorfosi americane* (Quodlibet, 2016) e *La villa Savoye* (1948-1968) (Donzelli, 2016); con P. Bonifazio e L. Lazzarini, *Le Case Olivetti a Ivrea* (Il Mulino, 2018); *Urbanistica e società civile* (Ed. di Comunità, 2018); *Città e democrazia* (Donzelli, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Spazio e utopia nel progetto di architettura* (15 febbraio 2019); *La città tra corpo malato e corpo perfetto* (3 luglio 2020).

Liliana Padovani

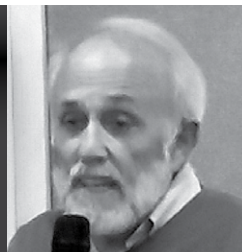


Già professore associato di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'università IUAV di Venezia, ha coordinato progetti di ricerca sulla riqualificazione e rigenerazione urbana, sull'azione locale integrata e sulle politiche abitative. È stata membro del comitato di coordinamento dello European Network for Housing Research e del comitato scientifico dello European Urban Research Association. Fa parte del gruppo di ricerca *FormRent* del Politecnico di Milano coordinato da Francesca Cognetti.

Tra i suoi libri: (a cura di) *Politica o non politica della casa?* (FrancoAngeli, 1988); (a cura di), *Urban change and housing policies* (Dae-Dipartimento analisi economica e sociale del territorio, 1995); con J. Allen, J. Barlow, J. Leal, T. Maloutas, *Housing and Welfare in Southern Europe* (Blackwell Publishing, 2004); con F. Cognetti, *Perché (ancora) i quartieri pubblici* (FrancoAngeli, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *La questione della casa: quali politiche?* (2 luglio 2019).

Pier Carlo Palermo



Professore emerito di Urbanistica al Politecnico di Milano, ha fondato e diretto il Dipartimento di Architettura e Pianificazione ed è stato preside della Facoltà di Architettura e Società.

Tra i suoi libri più recenti: *Prove di innovazione. Nuove forme ed esperienze di governo del territorio in Italia* (F. Angeli, 2001); *Trasformazioni e governo del territorio. Introduzione critica* (F. Angeli, 2004); *Innovation in planning. Italian experiences* (APROpress, 2006); con G. Pasqui, *Ripensando sviluppo e governo del territorio. Critiche e proposte* (Maggioli, 2008); *I limiti del possibile. Governo del territorio e qualità dello sviluppo* (Donzelli, 2009); con D. Ponzini, *Spatial planning and urban development. Critical perspectives* (Springer, 2010); con D. Ponzini, *Place-making and urban development. New challenges for contemporary planning and design* (Routledge, 2015).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Per un'urbanistica che non sia un simulacro* (5 febbraio 2016); *Non è solo questione di principi, ma di pratiche* (18 gennaio 2017); *Vanishing. Alla ricerca del progetto perduto* (30 giugno 2017); *Il futuro di un paese alla deriva* (23 febbraio 2018); *Oltre la soglia dell'urbanistica italiana* (13 settembre 2019).

Gabriele Pasqui



Professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, ha fondato e diretto il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Attualmente è responsabile scientifico di un progetto di ricerca sulle Fragilità territoriali selezionato dal Miur nell'ambito dell'iniziativa "Dipartimenti di Eccellenza".

Tra i suoi libri più recenti: *Il territorio delle politiche* (F. Angeli, 2001); *Confini milanesi* (F. Angeli, 2002); *Progetto, governo, società* (F. Angeli, 2005); *Territori: progettare lo sviluppo* (Carocci, 2005); *Città, popolazioni, politiche* (Jaca Book, 2008); con P. C. Palermo, *Ripensando sviluppo e governo del territorio* (Maggioli, 2008); con A. Lanzani, *L'Italia al futuro* (FrancoAngeli, 2011); con A. Balducci e V. Fedeli, *Strategic planning for contemporary urban regions* (Ashgate, 2011); Routledge, 2016); *Urbanistica oggi* (Donzelli, 2017); *La città, i saperi, le pratiche* (Donzelli, 2018); con C. Sini, *Perché gli alberi non rispondono. Lo spazio urbano e i destini dell'abitare* (Jaca Book, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Pensare e fare urbanistica, oggi* (26 febbraio 2016); *Come parlare di urbanistica oggi* (8 giugno 2017); *I confini: pratiche quotidiane e cittadinanza* (11 gennaio 2019); *Più Stato o più città fai-da-te?* (21 febbraio 2020).



Domenico Patassini



Rosario Pavia



Agostino Petrillo



Paolo Pileri



Renzo Riboldazzi



Claudio Saragosa



Già professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'IUAV di Venezia, è stato preside della Facoltà di Pianificazione. Attualmente insegna Cultura della valutazione e fa parte del collegio docenti del dottorato in 'Nuove tecnologie: territorio e ambiente'. È stato presidente dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) ed è membro del comitato editoriale della "Rassegna Italiana di Valutazione" e della relativa collana edita da FrancoAngeli. Ha svolto attività professionale come pianificatore e come formatore in Italia e all'estero, in particolare in Africa.

Tra i suoi libri più recenti: con D. Miller (a cura di) *Beyond benefit-cost analysis* (Ashgate, 2005), (a cura di), *Esperienze di valutazione urbana* (FrancoAngeli, 2006); con S. Moroni (a cura di), *Problemi valutativi nel governo del territorio e dell'ambiente* (FrancoAngeli, 2006); (a cura di), *Contaminazione, rischio e stigma* (Marsilio, 2011); *Esplosione urbana in Africa* (Urban Press, 2012). Per Città Bene Comune ha scritto: *Lo spazio urbano tra creatività e conoscenza* (27 ottobre 2017); *Urbanistica: una pratica più che una disciplina* (14 dicembre 2018); *Urbanistica per la città plurale* (18 luglio 2019).

Già professore ordinario di Urbanistica all'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, ha diretto il Dipartimento Ambiente Reti e Territorio e il periodico "Piano Progetto Città".

Tra i suoi libri: *Le paure dell'urbanistica* (Costa & Nolan, 1996); con A. Clementi, *Territori e spazi delle infrastrutture* (Transeuropa, 1998); *Babele. La città della dispersione* (Meltemi, 2002); (a cura di), *Programmi urbani complessi* (Sala ed., 2002); con L. Caravaggi e S. Menichini, *Stradepaesaggi* (Meltemi, 2004); *Adriatico risorsa d'Europa* (Diabasis, 2007); con M. Di Venosa, *Waterfront. Dal conflitto all'integrazione* (LiSt, 2012); con R. Secchi e C. Gasparini (a cura di), *Il territorio degli scarti e dei rifiuti* (Aracne, 2014); *Il passo della città. Temi per la metropoli futura* (Donzelli, 2015); *Tra suolo e clima. La terra come infrastruttura ambientale* (Donzelli, 2019).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Il suolo come infrastruttura ambientale* (11 maggio 2016); *Leggere le connessioni per capire il pianeta* (21 giugno 2018); *Questo parco s'ha da fare, oggi più che mai* (19 aprile 2019).

Professore associato di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio al Politecnico di Milano, è direttore del corso di perfezionamento in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e membro del collegio di dottorato internazionale URBEUR.

Tra i suoi libri: *La città perduta. L'eclissi della dimensione urbana nel mondo contemporaneo* (Dedalo, 2000); *Max Weber e la sociologia della città* (FrancoAngeli, 2001); *Città in rivolta. Los Angeles, Buenos Aires, Genova* (Ombre corte, 2004); *Identità urbane in trasformazione* (Coedit, 2005); *Villaggi, città, megalopoli* (Carocci, 2006); con C. Blasi e G. Padovano, *Nomadismo. Il futuro dei territori* (Maggioli, 2011); *Peripherien. Pensare diversamente la periferia* (Franco Angeli, 2013); con S. Pacione e F. Chiodelli, *Governare l'ingovernabile. Politiche degli slum nel XXI secolo* (ETS, 2018); con P. Bellaviti (a cura di), *Sustainable Urban Development and Globalization* (Springer, 2018); *La periferia nuova. Disuguaglianza, spazi, città* (Franco Angeli, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Oltre il confine* (15 giugno 2019); *La città che sale* (19 giugno 2020).

Professore ordinario di Tecnica e Pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, è tra gli ideatori e animatori del progetto Vento: proposta di dorsale cicloturistica tra Venezia e Torino che è parte integrante del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche ([www.cicloviavento.it](http://www.cicloviavento.it)). Cura la rubrica 'Piano Terra' della rivista "Altreconomia" ([www.altreconomia.it](http://www.altreconomia.it)).

Tra i suoi libri più recenti: *Amor loci: suolo, ambiente, cultura civile* (con E. Granata, Cortina, 2012); *Che cosa c'è sotto. Il suolo, i suoi segreti, le ragioni per difenderlo* (Altreconomia, 2015); *100 parole per salvare il suolo* (Altreconomia, 2018); *Progettare la lentezza* (People, 2020); *Cycling & Walking for Regional Development* (con Moscarelli R. eds. Springer, 2020).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Laudato si': una sfida (anche) per l'urbanistica* (2 dicembre 2015); *Se la bellezza delle città ci interpella* (10 febbraio 2017); *La finanza etica fa bene anche alle città* (3 novembre 2017); *L'urbanistica deve parlare a tutti* (21 settembre 2018); *Udite, udite: gli alberi salvano le città!* (9 novembre 2018); *Contrastare il fascismo con l'urbanistica* (21 marzo 2019); *L'ossessione di difendere il suolo (e non solo)* (25 ottobre 2019); *Per fare politica si deve conoscere la natura* (31 gennaio 2020).

Professore associato di Urbanistica al Politecnico di Milano, insegna alla Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle costruzioni e svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Ha ideato e dirige dal 2013 Città Bene Comune: ambito di dibattito sulla città, il territorio, il paesaggio e le relative culture progettuali prodotto dallo stesso dipartimento e dalla Casa della Cultura di Milano. Dal 2019 è condirettore scientifico dell'Archivio Piero Bottoni.

Tra i suoi libri: *Una città policentrica. Cesare Chioldi e l'urbanistica milanese nei primi anni del fascismo* (Polipress, 2008); *Un'altra modernità. L'IFHTP e la cultura urbanistica tra le due guerre 1923-1939* (Gangemi, 2009); *Piero Bottoni a San Gimignano. Piano, storia, paesaggio 1955-1960* (La Vita Felice, 2019).

Per Città Bene Comune ha curato: *Città Bene Comune 2016. Per una cultura urbanistica diffusa* (Ed. Casa della Cultura, 2017); *Città Bene Comune 2017. Leggere l'urbanistica per immaginare città e territori* (Ed. Casa della Cultura, 2018); *Città Bene Comune 2018. Quale urbanistica e per quale città?* (Ed. Casa della Cultura, 2019).

Professore associato presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze - Insegna Storia dell'Urbanistica e Pianificazione territoriale. Dal novembre 2015 è Presidente del Corso di Studi in Pianificazione della Città del Territorio e del Paesaggio della Scuola di Architettura dell'Università di Firenze ed è stato coordinatore regionale della Società dei Territorialisti.

Tra i suoi libri: (a cura di) *Materiali per un ecosviluppo. Tendenze, idee, progetti per uno sviluppo sostenibile della Val di Pecora* (Libreria Alfani ed., 1990); *Follonica e il suo territorio. Memoria e rinascita di un paesaggio* (Ed. Leopoldo II., 1995); *Scarlino e i suoi luoghi. Il piano strutturale, descrizioni ed interpretazioni dei sistemi territoriali locali* (Ed. Leopoldo II, 2000); *L'insediamento umano. Ecologia e sostenibilità* (Donzelli, 2005); *La città tra passato e futuro. Un percorso critico sulla via di Biopoli* (Donzelli, 2011); *Il sentiero di Biopoli. L'empatia nella generazione della città* (Donzelli, 2016). Per Città Bene Comune ha scritto: *Aree interne: da problema a risorsa* (26 aprile 2019).

Enzo Scandurra



Già professore ordinario di Urbanistica alla Sapienza Università di Roma, ha diretto il Dipartimento di Architettura e Urbanistica e coordinato il dottorato di ricerca in Ingegneria per l'Architettura e l'Urbanistica. Membro di comitati scientifici di periodici nazionali e internazionali, è tra i soci fondatori della Società dei Territorialisti e collabora a "il manifesto".

Tra i suoi libri recenti: *Vite periferiche* (Ediesse, 2012); con G. Attili (a cura di), *Il pianeta degli urbanisti e dintorni* (DeriveApprodi, 2012); con G. Attili, *Pratiche di trasformazione dell'urbano* (FrancoAngeli, 2013); *Recinti urbani. Roma e luoghi dell'abitare* (Manifestolibri, 2014); con I. Agostini, G. Attili, L. Decandia, *La città e l'accoglienza* (manifestolibri, 2017); *Fuori squadra* (Castelvecchi, 2017); con I. Agostini, *Miserie e splendori dell'urbanistica* (DeriveApprodi, 2018); *Exit Roma* (Castelvecchi, 2019).

Per Città Bene Comune ha scritto: *La strada che parla* (26 maggio 2017); *Dall'Emilia il colpo di grazia all'urbanistica* (19 ottobre 2017); *Periferie oggi, tra disuguaglianza e creatività* (18 ottobre 2019).

Roberto Tadei



Professore ordinario di Ricerca Operativa del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino, insegna 'Decision making and optimization' e 'Ottimizzazione per il problem solving'. Membro effettivo del Collegio di ingegneria Informatica, del Cinema e Meccatronica del DAUIN fa parte della giunta di Dipartimento, del collegio docenti del dottorato di ricerca e dirige il master universitario di II livello in 'Trasporti e Logistica: Sistemi, Reti e Infomobilità'.

Tra i suoi libri: con C.S. Bertuglia e I. Gualco, *Applicazione al parco naturale della valle del Ticino di un modello per l'analisi del comportamento degli utenti* (Ires, 1981); con C.S. Bertuglia e G. Leonardi, *Localizzazione ottimale dei servizi pubblici con esperimenti sulle scuole dell'area torinese* (Ires, 1981); con C. S. Bertuglia, *Metodologie per la pianificazione dei parchi regionali* (Ires, 1981); con C.S. Bertuglia, *La pianificazione dell'uso ricreativo di aree naturali: il caso del parco della Valle del Ticino* (Ires, 1981; ed. ing. 1982); con F. Della Croce, *Ricerca operativa e ottimizzazione e Elementi di ricerca operativa* (Progetto Leonardo, 2001 e 2005).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Si può comprendere la complessità urbana?* (31 maggio 2019).

Michele Talia



Professore ordinario di Urbanistica alla Scuola di Ateneo Architettura e Design "Eduardo Vittoria" dell'Università degli Studi di Camerino, è stato coordinatore del dottorato di ricerca in Pianificazione alla Sapienza Università di Roma. Dal 2019 presiede l'Istituto Nazionale di Urbanistica. Ha lavorato come consulente al piano regolatore di Roma e ha coordinato i gruppi di progettazione del Piano strutturale e del Regolamento urbanistico del Comune di Siena e del Piano strategico della Provincia di Teramo.

Tra i suoi libri più recenti: *Città e regioni metropolitane in Europa. Peculiarità e convergenze nella pianificazione delle grandi reti urbane* (INU, 2003); *La pianificazione del territorio. Conoscenze, politiche, procedure e strumenti per il governo delle trasformazioni insediative* (Il sole-24 ore, 2003); *Fondamenti di governo del territorio. Dal piano di tradizione alle nuove pratiche urbanistiche* (Carocci, 2009); *Ri-conoscere e ri-progettare la città contemporanea* (FrancoAngeli, 2012); *La rigenerazione urbana alla prova di ricerca operativa* (Progetto Leonardo, 2001 e 2005).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Salute e equità sono questioni urbanistiche* (11 aprile 2019).

Graziella Tonon



Già professore ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano, è membro della direzione scientifica dell'Archivio Piero Bottoni che ha contribuito a fondare.

Tra i suoi libri più recenti: (a cura di), *Piero Bottoni, Una nuova antichissima bellezza. Scritti editi e inediti 1927-1973* (Laterza, 1995); con G. L. Ciagà (a cura di), *Le case nella Triennale: dal Parco al QT8* (Electa-Triennale, 2005); con G. Consonni, *Terragni inedito* (Ronca, 2006); *Il paesaggio umiliato. Insostenibile bruttezza della metropoli* (Ogni uomo è tutti gli uomini, 2007); con G. Consonni, *Piero Bottoni* (Electa, 2010); *La città necessaria* (Mimesis, 2013); *Architetture per la città. Il Moderno a Milano nell'Antologia di Piero Bottoni* (La Vita Felice, 2014).

Ha inoltre pubblicato quattro raccolte di poesia: *Irma* (All'insegna del pesce d'oro, 1996); *Diva* (Manni, 2000); *Traslocchi* (Manni, 2008); *Nino e gli altri* (La Vita Felice, 2016).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Città e urbanistica: un grande fallimento* (24 marzo 2016); *Città: il disinteresse dell'urbanistica* (11 ottobre 2019).

Carlo Tosco



Professore ordinario di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, insegna Storia del giardino e del paesaggio e dirige la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

Tra i suoi libri: *Architetture del Medioevo in Piemonte* (Valerio, 2003); *Il castello, la casa, la chiesa. Architettura e società nel Medioevo* (Einaudi, 2003); con P. Pierotti e C. Zannella (a cura di), *Il paesaggio come storia* (il Mulino, 2007); *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca tra Medioevo ed età moderna* (GLF editori Laterza, 2009); con A. Longhi, *Architettura, Chiesa e società in Italia* (1948-1978) (Studium, 2010); *Petrarca: paesaggi, città, architetture* (Quodlibet, 2011); *I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione* (il Mulino, 2014); *L'architettura medievale in Italia, 600-1200* (il Mulino, 2016); *Andare per le abbazie cistercensi* (il Mulino, 2017); *Il paesaggio come storia* (il Mulino, 2017); *Storia dei giardini. Dalla Bibbia al giardino all'italiana* (il Mulino, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Il giardino tra cultura, etica ed estetica* (1 luglio 2019).

Serena Vicari Haddock



Professore associato di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dal 2011 al 2016 ha coordinato il programma di dottorato in Studi Urbani (URBEUR). Ha insegnato nelle Università della California, di Lovanio (Belgio) e di Pavia. I suoi studi riguardano le politiche di rigenerazione urbana nella città italiana e in prospettiva comparativa. Negli ultimi anni ha svolto ricerche sulle problematiche della partecipazione, dell'innovazione e dell'inclusione sociale.

Tra i suoi libri: *La città contemporanea* (il Mulino, 2004); (a cura di), *Simon Parker, Teoria ed esperienza* (il Mulino, 2006); con F. Moulaert, (a cura di), *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee* (il Mulino, 2009); (a cura di), *Brand-building: the creative city. A critical look at current concepts and practices* (Firenze University Press, 2010); (a cura di), *Questioni urbane. Caratteri e problemi della città contemporanea* (il Mulino, 2013); (a cura di), *Guido Martinotti, Sei lezioni sulla città* (Feltrinelli, 2017).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Le periferie non sono più quelle di una volta* (3 settembre 2019).



Andrea Villani



Laureato in Economia, Filosofia e Architettura, ha insegnato all'Università Cattolica di Milano e svolto ricerche presso università internazionali. Ha diretto il Centro Studi Piano Intercomunale Milanese (PIM), "Città e Società" ed è stato condirettore di "Edilizia Popolare". Attualmente è co-coordinatore della Urban and Territorial Research Agency (ULTRA) del Dipartimento di Sociologia.

Tra i suoi libri editi da ISU Università Cattolica: *La pianificazione della città e del territorio* (1986); *La pianificazione urbanistica nella società liberale* (1993); *La gestione del territorio, gli attori, le regole* (2002); *Scelte per la città. La politica urbanistica* (2002); *La decisione di Ulisse* (2000); *La città del buongoverno* (2003).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Disegnare, prevedere, organizzare le città* (28 aprile 2016); *Progettare il futuro o gestire gli eventi?* (21 luglio 2016); *Arte e bellezza delle città: chi decide?* (9 dicembre 2016); *Pianificazione antifragile, una teoria fragile* (10 novembre 2017); *L'ardua speranza di una magnificenza civile* (15 dicembre 2017); *Post-metropoli: quale governo?* (20 aprile 2018); *Democrazia e ricerca della bellezza* (29 novembre 2018); *È etico solo ciò che viene dal basso?* (28 marzo 2019); *La questione della casa, oggi* (7 febbraio 2020).

Maria Rosa Vittadini



Già professore associato di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'Università Luav di Venezia, si occupa di metodi e tecniche di valutazione ambientale e di pianificazione dei trasporti e del territorio. È stata direttore generale del Servizio valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente e successivamente coordinatore delle sottocommissioni VAS del medesimo Ministero.

Tra i suoi libri: con C. Sorlini (a cura di), *Tecnologia per l'ambiente* (Inu, 1980); con C. Sorlini (a cura di), *Impatto ambientale nella pianificazione territoriale* (FrancoAngeli, 1983); *Grandi infrastrutture: il passante* (FrancoAngeli, 1984; 1985; 1987; 1989); con A. Barp (a cura di), G. Zambrini, *Questioni di trasporti e di infrastrutture. Teorie, concetti e ragionamenti per una buona politica dei trasporti* (Marsilio, 2011); *Fare a meno dell'acqua. Arrivare a Venezia annullando la laguna?* (Corte del Fontego, 2012); con D. Bolla e A. Barp (a cura di), *Spazi verdi da vivere. Il verde fa bene alla salute* (Il Prato, 2015); con G. Bollini e E. Laniado (a cura di), *Valutare la rigenerazione urbana* (Regione Emilia Romagna, 2018).

Per Città Bene Comune ha scritto: *Grandi opere: democrazia alle corde* (14 marzo 2019).

Silvia Viviani



Architetto, urbanista, già presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, è vice presidente dell'Associazione Transizione Ecologica e Solidale e assessore all'Urbanistica del Comune di Livorno. Ha redatto numerosi strumenti urbanistici ad ogni livello della pianificazione: piani e regolamenti comunali (fra i quali quelli di: Capalbio, Certaldo, Orbetello, Piombino, Volterra); piani territoriali (delle province di Grosseto e Siena); programmi urbani complessi (fra i quali "Gates of Florence" a Sesto Fiorentino); masterplan e piani attuativi di riqualificazione insediativa e di rigenerazione urbana; piani per centri storici (Anghiari, Serravalle Pistoiese), parchi (Gambassi Terme e Montaione); parchi archeologici (Baratti, Populonia); porti turistici (Scarlino, Piombino, Marciana Marina).

È autrice di saggi e articoli pubblicati in volumi collettanei, periodici di settore e quotidiani nazionali. Ha insegnato nelle Università di Firenze, Reggio Calabria e Napoli e ha partecipato come relatrice a convegni e congressi nazionali e internazionali.

Per Città Bene Comune ha scritto: *Urbanistica: e ora, che fare?* (12 luglio 2019).



# Le pubblicazioni e i video di Città Bene Comune

LETTURE R. Riboldazzi (a cura di), *Città Bene Comune 2016. Per una cultura urbanistica diffusa*, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2017

R. Riboldazzi (a cura di), *Città Bene Comune 2017. Leggere l'urbanistica per immaginare città e territori*, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2018

R. Riboldazzi (a cura di), *Città Bene Comune 2018. Quale urbanistica e per quale città?*, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2019

R. Riboldazzi (a cura di), *Città Bene Comune 2019. Per una critica urbanistica (e per un'urbanistica critica)*, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2020

CONFERENZE S. Settis, *Politiche della bellezza: Europa, Italia*, a cura di O. Codispoti, intr. di S. Veca, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2018. Su questa conferenza, tenutasi il 12 dicembre 2017, v. anche la sintesi video pubblicata nelle Edizioni Casa della Cultura a cura di O. Codispoti

C. de Seta, *Le città dalle origini a domani*, a cura di O. Codispoti, intr. di S. Veca, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2019. Su questa conferenza, tenutasi il 18 dicembre 2018, v. anche la sintesi video pubblicata nelle Edizioni Casa della Cultura a cura di O. Codispoti

G. Pasqui, C. Sini, *Il futuro della città*, a cura di O. Codispoti, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2020. Su questa conferenza, tenutasi l'11 dicembre 2019, v. anche la sintesi video pubblicata nelle Edizioni Casa della Cultura a cura di O. Codispoti

VIDEOINTERVISTE E. Bertani, *Autoritratti. L'urbanistica italiana si racconta: Edoardo Salzano*, video intervista, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2017

E. Bertani, *Autoritratti. L'urbanistica italiana si racconta: Silvano Tintori*, video intervista, Edizioni Casa della Cultura, Milano 2018